

# Esercizi:

## INDUZIONE STRUTTURALE

**CASO BASE**  $\Rightarrow$  lo dimostro mostrando che vale sull'Elemento che nella definizione è all'Insieme

**PASSO**  $\Rightarrow$  devo Applicare Prima L'IPOTESI INDUTTIVA

$\rightarrow$  Suppongo Quello che devo dimostrare a degli Elementi più Complessi rispetto al CASO BASE

devo Riuscire a Ricondurmi alle forme delle FORMULA che devo DIMOSTRARE (USARE VARIABILI PER RAGGRUPPARE)

---

**SCOPING STATICO** Ambiente di RIFERIMENTO Stabilito a Tempo di Compilazione (Quello che CONTIENE definizione della Chiamata) Quindi è indipendente da dove si fa la CHIAMATA, è Sempre UGUALE.

Gestisco Tramite la Catena Statica

① Fare Schema Annidamento e Calcolare  $Sd()$  per TUTTI

② Catena delle Chiamate

③ Link Dinamico è Sempre All' RDA Precedente

④ Calcolare  $K_{chiamato} = Sd(chiamante) - Sd(chiamato) + 1$   $\forall$ chiamato

⑤ Per Variabili non locali Calcolare:

$$N_{var} = Sd(Procedura\ che\ lo\ usa) - Sd(Più\ Vicina\ che\ la\ definisce)$$

→ #Volte che devo risalire la CATENA STATICA da P per Trovare il Blocco Contiene la var di RIFERIMENTO

⑥

Ricordarsi che se una Procedura Termina non va Ricopiato RDA

**SCOPING DINAMICO** L'AMBIENTE DI RIFERIMENTO È QUELLO VALIDO AL MOMENTO DELLA CHIAMATA DELLA PROCEDURA (POTENZIALMENTE DIVERSO OGNI VOLTA)

Gestisco Tramite CRT (Tabella Centrale dei Riferimenti)

- ① faccio un ARRAY con tutte le Variabili che Vengono usate
  - ② Ogni Volta che Viene Sovrascritta una definizione di una var. Aggiungo in Testa Alla Coda
  - ③ Posso Sempre farmi lo Schema di ANNIDAMENTO per Capire che Procedura definisce Cosa.
- 

Nel caso in cui ci fosse una Procedura passata Come PARAM che ha dei RIFERIMENTI non Locali allora devo Anche analizzare le REGOLE DI BINDING:

- ① SHALLOW  $\Rightarrow$  "SCOPING DINAMICO" per le PROCEDURE, fa riferim. all' ultimo AMBIENTE Creato (QUELLO CHE FA LA CHIAMATA)
- ② DEEP  $\Rightarrow$  "SCOPING STATICO" per le PROCEDURE, si UTILIZZA l' ambiente

# RICORSIONE

① Dare DEFINIZIONE

→ Ricorsiva SSE Richiama SE STESSA

② Dire Quando è RICORSIONE DI CODA

→ Solo se viene RITORNATO il Valore della chiamata Ricorsiva Senza Ulteriori Rielaborazioni o Computazioni

→ Utile perché AUMENTA EFFICIENZA dello SPAZIO USATO

→ Costruisce il RISULTATO ad ogni Chiamata e alla fine (giunto Alla BASE) LO RESTITUISCE.

③ Dire Che Cosa fa (fare TEST)

④ Proporre RC

⑤ Simulare le Chiamate per DIMOSTRARE il Risultato

Ricorsione in Code ha SEMPRE più Parametri Rispetto Alla Ricorsione Classica

Mi Serve allocazione DINAMICA della MEMORIA, Visto che non so a priori Quanta Memoria mi Serve e Quante Volte Veccà Chiamata la PROCEDURA RICORSIVA. Ma Anche L'IMPLEMENTAZIONE delle procedure per permetterla

## COMPLETAMENTO CODICE

① Deve Essere ESEGUIBILE Quindi tutto Quello che si usa deve Essere DICHIARATO

②

③

# SEMANTICA COMANDI / ISTRUZIONI

## DINAMICA:

- /// Valuta l'Espressione
- /// Elabora la dichiarazione
- /// Trasformazione della MEMORIA

## STATICA

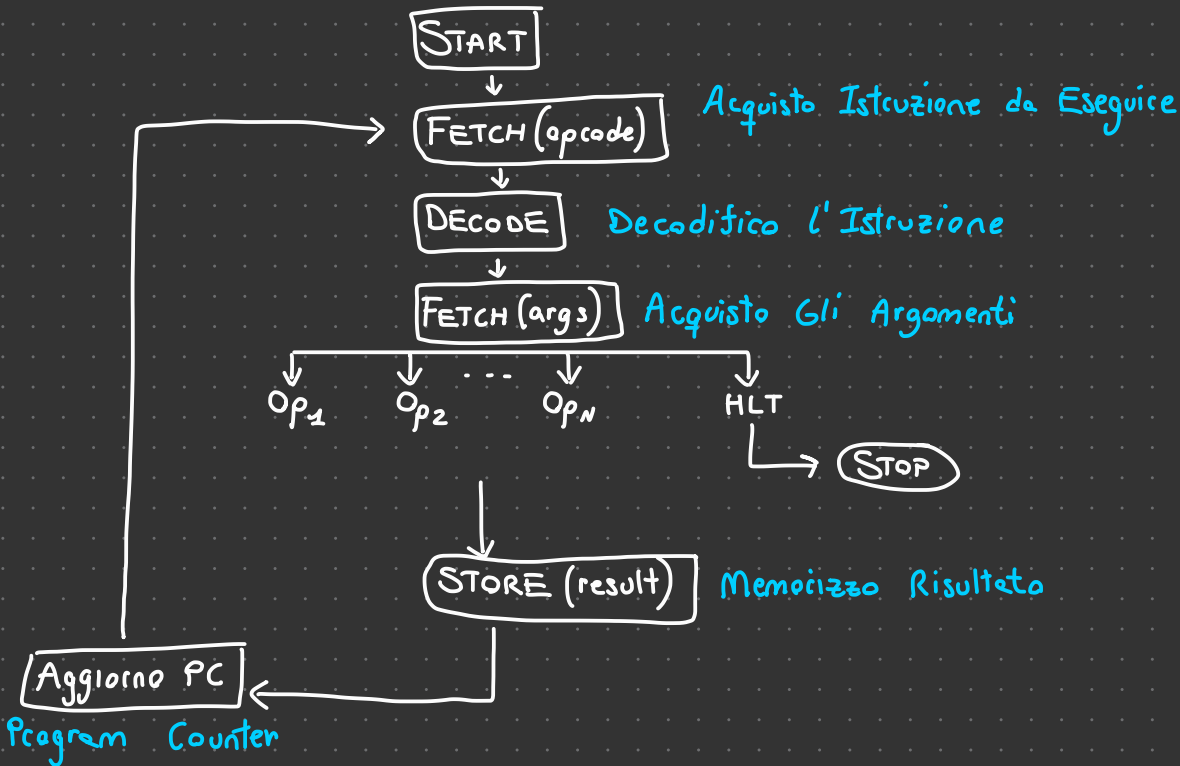
- /// Associa un TIPO All' Espressione
- /// Associa un AMBIENTE STATICO per dichiarazioni
- /// Comando Sia BEN FORMATO

# TEORIA:

INTERPRETE per un linguaggio  $L$  Scritto in  $L_0$  è un Programma

$$I^{L_0 L} : \text{Prog}^L \times D \rightarrow D \quad \forall \text{input} \in D. I^{L_0 L} (P^L, \text{input}) = \text{output}$$

$$\forall P^L \in \text{Prog}^L$$

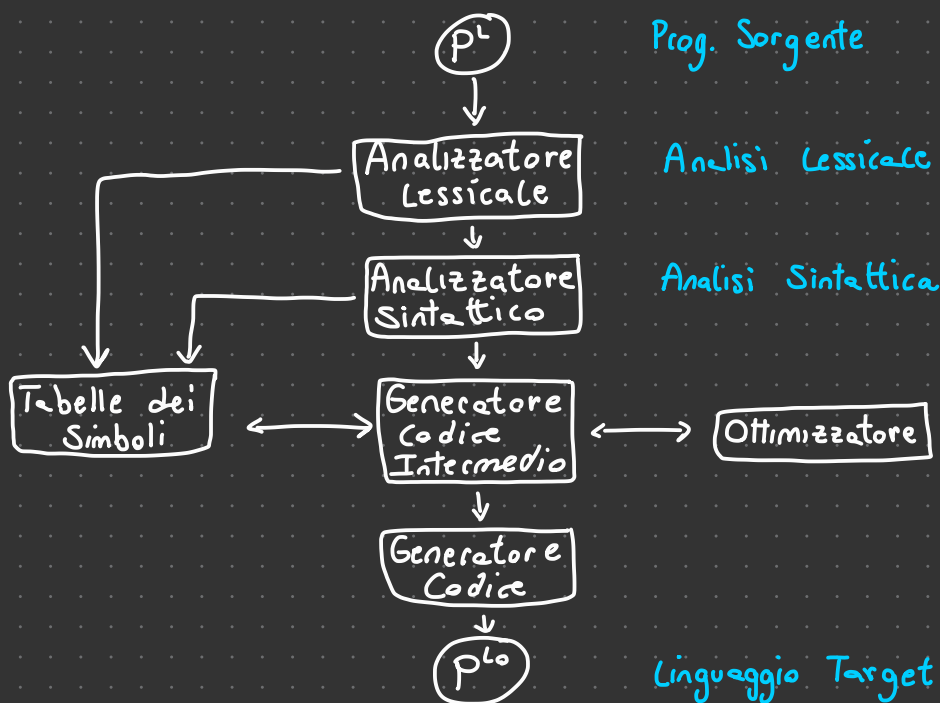


COMPILATORE da  $L$  in  $L_0$  è un Programma "TRADUTTORE" che:

Linguaggio Sorgente  $\leftarrow$   $\rightarrow$  Linguaggio Target

$$C^{L L_0}: \text{Prog}^L \rightarrow \text{Prog}^{L_0} \text{ t.c.}$$

$$\forall \text{input} \in D \quad \text{Prog}^L(\text{input}) = \text{Prog}^{L_0}(\text{input})$$





# CATEGORIE SINTATTICHE

/// **ESPRESSIONI** denotano Valori, Vengono Valutate per Restituire un Valore, Sono Equivalenti se Restituiscono val =

/// **DICHIARAZIONI** denotano Richieste di modifica degli Ambienti, Vengono Elaborate per Ottenere la Trasformazione, Sono Equivalenti Se Producono Stesso Ambiente.

Occorrenze di:

- **DEFINIZIONE** → Si Attribuisce Significato All' Id
- **USO** → Si Accede al Suo SIGNIFICATO
- **LIBERA** → Non è Nello SCOPE di una definizione

AGGIORNAMENTO AMBIENTE  $\Rightarrow \rho[p'] = \rho''$

COMPOSIZIONE:

- SEQUENZIALE  $\rightarrow \rho \vdash d_1; d_2 \rightsquigarrow \rho[p_1[p_2]]$
- PRIVATA  $\rightarrow \rho \vdash d_1 \text{ IN } d_2 \rightsquigarrow \rho[p_2] \left( \rho_1 \text{ Nascondo all' Esterno} \right)$

/// **COMANDI** denotano Richieste di Modifiche alla MEMORIA, Vengono Eseguiti, Sono EQUIVALENTI Se PRODUCONO La Stessa MEMORIA. (che cattura Trasformazioni Irreversibili)

## BINDING:

Se Siamo nel CONTESTO con SCOPING DINAMICO e Viene Passato una fz. Come PARAMETRO con RIFERIMENTI non Locali.

/// **DEEP BINDING**  $\Rightarrow$  Ambiente di RIFERIMENTO è Quello della creazione del legame Tra Attuale e formale

/// **SHALLOW BINDING**  $\Rightarrow$  Ambiente  $\swarrow$  Quando Viene Effettuata la call è Quello valido

Scoping Statica è SOTTOINTESO come DEEP BINDING

Differenza Tra Shallow e Deep è Come Tra Dinamico e Statico

Solo per i RIFERIMENTI non Locali All' Interno di una Procedura